

ANCE

DOSSIER STAMPA

Audizione Ance su decreto terremoto

Una raccolta dei principali riscontri sui media

14 Giu 2018

Terremoto: l'Ance chiede semplificazioni, i comuni vogliono sanare le difformità e deroghe sulle Soa

M.Fr.

Semplificazioni, snellimenti, deroghe, regolarizzazioni. Sono le richieste che ieri sono state fatte ai senatori della Commissione speciale in Senato dove si sta discutendo la conversione in legge del decreto 55/2018 sulle misure urgenti per le popolazioni del Centro Italia. Ieri, inoltre, è stato fissato anche un nuovo termine entro cui presentare gli emendamenti: venerdì 15 giugno, entro le ore 12:00.

I comuni dell'Ance, in particolare, hanno chiesto di risolvere il problema delle famose "difformità" che frenano le iniziative della ricostruzione privata. Di fatto, l'associazione dei comuni chiede una sanatoria. «Si propone - si legge nel testo diffuso dall'Ance dopo l'audizione - di inserire un nuovo articolo 7-ter nel DL 189/16, per affrontare e risolvere il problema delle lievi difformità urbanistiche degli edifici privati per i quali è stato richiesto il contributo, prevedendo la possibilità di accedere alla sanatoria dell'art.36 del Tue, a condizione che l'opera sia conforme alla normativa oggi vigente, con il pagamento della sanzione prevista e limitatamente agli incrementi di volume non superiori ai 200 mc, purché consentiti dalla normativa regionale in materia di Piano Casa».

L'Ance chiede inoltre il riconoscimento del contributo del 100% per la ricostruzione anche per le pertinenze danneggiate dal sisma e dichiarate inagibili e la defiscalizzazione prevista dal sisma bonus integrata con i contributi della ricostruzione. Sempre per velocizzare i cantieri, i Comuni ritengono «fondamentale la revisione della soglia di obbligatorietà (Soa), prevista dal Codice appalti, da innalzare da 150mila a 258mila euro, questo perché la maggior parte delle imprese edili operanti nei territori colpiti dal sisma del Centro Italia non è oggi in possesso della Soa». «Un tale intervento - afferma la nota dell'Ance - potrebbe consentire il rilancio del settore dell'edilizia nei territori del sisma».

Anche per i costruttori dell'Ance occorre velocizzare la ricostruzione, in particolare di quella privata. «Al fine di rendere più veloci e meno onerose le procedure - suggerisce l'associazione, in caso di unità strutturali con più unità immobiliari con danni lievi, sarebbe opportuno che il progetto possa riguardare le singole unità immobiliari. In questo caso, il professionista incaricato della progettazione assevera l'intervento locale. Si eviterebbe, così, la presentazione di elaborati progettuali per l'intera struttura con un risparmio importante di costi e tempi della procedura». L'Ance chiede poi un'ulteriore proroga per la presentazione delle richieste di rimborso per i danni lievi «in considerazione dei ritardi nella presentazione delle domande».

L'Ance si unisce ai comuni nel segnalare che molti interventi sono bloccati per l'incompatibilità, non ancora

superata in modo chiaro, tra le detrazioni del sismabonus e i contributi alla ricostruzione. Il divieto di cumulo dell'agevolazione, osserva l'Ance, «non contrasta con le disposizioni attualmente vigenti, che prevedono il divieto di cumulo tra il Sismabonus e le "agevolazioni già spettanti per le medesime finalità sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici"». Infatti, sottolinea l'associazione dei costruttori in un documento, «non si tratta di cumulare i contributi ed il Sismabonus sulle medesime spese, quanto piuttosto di applicare i due diversi benefici su spese differenti: il contributo pubblico a copertura degli interventi indispensabili per il ripristino dell'edificio e la detrazione d'imposta per la realizzazione di interventi che consentano il raggiungimento di una classificazione sismica più adeguata alle esigenze di prevenzione».

Sulla ricostruzione pubblica, l'Ance ha anche ribadito la sua contrarietà al sistema del sorteggio a rotazione delle imprese, confermato dalla ultime ordinanza sul secondo stralcio di opere varato dalla struttura commissariale. «Il sorteggio - dichiara l'associazione - è un meccanismo che svilisce la qualificazione acquisita dalle imprese, in quanto non tiene in alcuna considerazione le effettive capacità dei potenziali concorrenti e vanifica qualunque possibilità di programmazione dell'attività di impresa».

Parola ai costruttori

L'Ance chiede di posticipare la scadenza per la presentazione dei documenti per i danni lievi

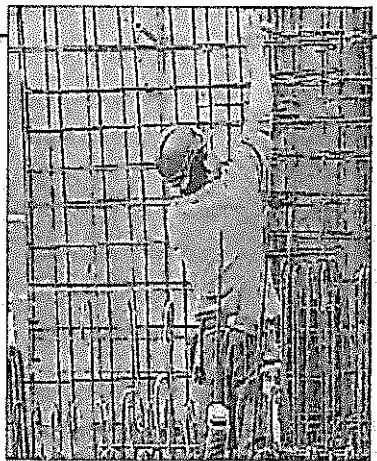
"Troppa burocrazia frena la ricostruzione"

PERUGIA

■ Ricostruzione praticamente a zero con il rischio che i termini indicati per presentare le domande scadano senza che nulla sia avviato. E' in considerazione dei ritardi nella presentazione delle domande per danni lievi, che l'Ance, la categoria di costruttori aderenti a Confindustria ha proposto, in vista dell'approvazio-

ne del disegno di legge 435 in discussione in Parlamento, di posticipare il termine previsto per la presentazione della documentazione richiesta per gli interventi di immediata esecuzione. Un altro aspetto che potrebbe velocizzare la ricostruzione privata è l'anticipo delle spese da parte del soggetto beneficiario del contributo. Infine, l'Ance "reputa quanto mai opportuno preci-

sare, a livello normativo, la compatibilità tra la detrazione spettante per interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici (Sismabonus) ed eventuali contributi pubblici erogati per la ricostruzione, o il ripristino di edifici colpiti, da eventi sismici, naturalmente per le sole spese eccedenti l'ammontare del contributo ottenuto e nella misura in cui siano effettivamente rimaste a carico del contribuente".



Le richieste Per far riparare l'edilizia



LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA 🔍 NEWSLETTER 📧

Libero

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

ULTIMORA

ECONOMIA

Terremoto: Ance, complessità norme frena ricostruzione

di Vincenzo Di Iorio

Roma, 13 giu. (AdnKronos) - L'eccessiva complessità delle norme pesa sulla ricostruzione nelle zone colpite del terremoto. A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia il quadro normativo risulta molto articolato e complesso. (55 ordinanze commissariali, e un numero altrettanto grande di ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile) e stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione. A denunciarlo è l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che, in un'audizione sul decreto terremoto attualmente in corso al Senato, sollecita semplificazioni in grado di accelerare il processo di ricostruzione.

"Le continue modifiche alle ordinanze, anche se necessarie a rispondere a problematiche reali, hanno creato incertezze e un allungamento dei tempi di istruttoria delle pratiche dovuto alla necessità di un costante aggiornamento delle procedure", afferma l'Ance per la quale è "urgente un'azione di armonizzazione delle ordinanze nonché l'adozione di linee guida che possano aiutare i soggetti danneggiati e gli operatori (imprese e progettisti) a districarsi nelle decine di ordinanze commissariali".

Per l'Ance, inoltre, "al fine di rendere più veloci e meno onerose le procedure, in caso di unità strutturali con più unità immobiliari con danni lievi, sarebbe opportuno che il progetto possa riguardare le singole unità immobiliari. In questo caso, il professionista incaricato della progettazione assevera l'intervento locale. Si eviterebbe, così, la presentazione di elaborati progettuali per l'intera struttura con un risparmio importante di costi e tempi della procedura".

Testo

LiberoTV | VIDEO



Spari dal notaio, la separazione finisce nel sangue: uccide la moglie e si toglie la vita



Aquarius, Matteo Salvini: "Sugli immigrati Emmanuel Macron inizi a passare dalle parole ai fatti"



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

 <p>POLITICA Roma, Raggi: finalmente abbiamo un Governo amico. Raccoglieremo</p>	 <p>POLITICA Iraq, le madri di piazza Al Minassa cercano i dispersi a Mosul</p>	 <p>POLITICA Stadio Roma, Raggi: "Chi ha sbagliato paghi, noi dalla parte della legalità"</p>	 <p>POLITICA Migranti, Salvini: stufa di bambini morti nel Mediterraneo</p>
--	---	---	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

13 giugno 2018- 14:10

Terremoto: Ance, complessità norme frena ricostruzione

Roma, 13 giu. (AdnKronos) - L'eccessiva complessità delle norme pesa sulla ricostruzione nelle zone colpite del terremoto. A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia il quadro normativo risulta molto articolato e complesso, (55 ordinanze commissariati, e un numero altrettanto grande di ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile) e stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione. A denunciarlo è l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che, in un'audizione sul decreto terremoto attualmente in corso al Senato, sollecita semplificazioni in grado di accelerare il processo di ricostruzione. "Le continue modifiche alle ordinanze, anche se necessarie a rispondere a problematiche reali, hanno creato incertezze e un allungamento dei tempi di istruttoria delle pratiche dovuto alla necessità di un costante aggiornamento delle procedure", afferma l'Ance per la quale è "urgente un'azione di armonizzazione delle ordinanze nonché l'adozione di linee guida che possano aiutare i soggetti danneggiati e gli operatori (imprese e progettisti) a districarsi nelle decine di ordinanze commissariati". Per l'Ance, inoltre, "al fine di rendere più veloci e meno onerose le procedure, in caso di unità strutturali con più unità immobiliari con danni lievi, sarebbe opportuno che il progetto possa riguardare le singole unità immobiliari. In questo caso, il professionista incaricato della progettazione assevera l'intervento locale. Si eviterebbe, così, la presentazione di elaborati progettuali per l'intera struttura con un risparmio importante di costi e tempi della procedura".

aiTV



Terremoto: Ance, norme complesse, ricostruzione stenta

Serve armonizzazione ordinanze e semplificazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia "il quadro normativo risulta molto articolato e complesso, (55 ordinanze commissariali, e un numero altrettanto grande di ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile) e stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione". Lo afferma l'Ance in audizione in Commissione speciale del Senato sul decreto terremoto del 29 maggio.

I numeri della ricostruzione privata sono ancora molto bassi, denuncia l'associazione. Ad esempio, nella provincia di Macerata, la più colpita dagli eventi sismici, nella prima decade di maggio risultavano presentate all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione 1.726 pratiche di cui 1.630 riferite ai danni lievi, 31 riferite alle attività produttive e 65 riferite ai danni gravi. Solo 296 domande per danni lievi, pari al 18% di quelle presentate, hanno ottenuto il decreto di concessione del contributo. "Nessuna pratica per le attività produttive ha ottenuto il finanziamento, mentre sono solo 9 le pratiche per danni gravi al momento chiuse. Sulle difficoltà di avvio della ricostruzione ha pesato l'eccessiva complessità delle procedure. Le continue modifiche alle ordinanze, anche se necessarie a rispondere a problematiche reali, hanno creato incertezze e un allungamento dei tempi di istruttoria delle pratiche dovuto alla necessità di un costante aggiornamento delle procedure", prosegue l'Ance.

I costruttori chiedono quindi "un'azione di armonizzazione delle ordinanze nonché l'adozione di linee guida che possano aiutare i soggetti danneggiati e gli operatori (imprese e progettisti) a districarsi nelle decine di ordinanze commissariali. Occorrono, inoltre, semplificazioni in grado di accelerare realmente il processo di ricostruzione". (ANSA).

TERREMOTO: ANCE, COMPLESSITA' NORME FRENA RICOSTRUZIONE =

Roma, 13 giu. (AdnKronos) - L'eccessiva complessità delle norme pesa sulla ricostruzione nelle zone colpite del terremoto. A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia il quadro normativo risulta molto articolato e complesso, (55 ordinanze commissariali, e un numero altrettanto grande di ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile) e stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione. A denunciarlo è l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che, in un'audizione sul decreto terremoto attualmente in corso al Senato, sollecita semplificazioni in grado di accelerare il processo di ricostruzione.

"Le continue modifiche alle ordinanze, anche se necessarie a rispondere a problematiche reali, hanno creato incertezze e un allungamento dei tempi di istruttoria delle pratiche dovuto alla necessità di un costante aggiornamento delle procedure", afferma l'Ance per la quale è "urgente un'azione di armonizzazione delle ordinanze nonché l'adozione di linee guida che possano aiutare i

soggetti danneggiati e gli operatori (imprese e progettisti) a districarsi nelle decine di ordinanze commissariali".

Per l'Ance, inoltre, "al fine di rendere più veloci e meno onerose le procedure, in caso di unità strutturali con più unità immobiliari con danni lievi, sarebbe opportuno che il progetto possa riguardare le singole unità immobiliari. In questo caso, il professionista incaricato della progettazione assevera l'intervento locale. Si eviterebbe, così, la presentazione di elaborati progettuali per l'intera struttura con un risparmio importante di costi e tempi della procedura". (segue)

TERREMOTO: ANCE, COMPLESSITA' NORME FRENA RICOSTRUZIONE (2) =

(AdnKronos) - In considerazione dei ritardi nella presentazione delle domande per danni lievi, l'Ance propone di posticipare il termine previsto per la presentazione della documentazione richiesta per gli interventi di immediata esecuzione. Un altro aspetto che potrebbe velocizzare la ricostruzione privata è l'anticipo delle spese da parte del soggetto beneficiario del contributo.

Infine, l'Ance "reputa quanto mai opportuno precisare, a livello normativo, la compatibilità tra la detrazione spettante per interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici (Sismabonus) ed eventuali contributi pubblici erogati per la ricostruzione, o il ripristino di edifici colpiti, da eventi sismici, naturalmente per le sole spese eccedenti l'ammontare del contributo ottenuto e nella misura in cui siano effettivamente rimaste a carico del contribuente".

Terremoto: Ance, ricostruzione stenta, semplificare norme =

(AGI) - Roma, 13 giu. - "A quasi due anni dal primo sisma che ha devastato il Centro Italia il quadro normativo risulta molto articolato e complesso, (55 ordinanze commissariali, e un numero altrettanto grande di ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile) e stenta a produrre risultati concreti in termini di ricostruzione". Lo ha sottolineato l'Ance nell'audizione in commissione speciale del Senato sul decreto terremoto. (AGI)
Red/Gio (Segue)

Terremoto: Ance, ricostruzione stenta, semplificare norme (2)=

(AGI) - Roma, 13 giu. - "I numeri della ricostruzione privata - ha ricordato l'associazione - sono ancora molto bassi, nonostante si registri un'accelerazione negli ultimi mesi. Ad esempio, nella provincia di Macerata, la più colpita dagli eventi sismici, nella prima decade di maggio risultavano presentate all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione 1726 pratiche di cui 1630 riferite ai danni lievi, 31 riferite alle attività produttive e 65 riferite ai danni gravi.

Solo 296 domande per danni lievi, pari al 18% di quelle presentate, hanno ottenuto il decreto di concessione del

contributo. Nessuna pratica per le attività produttive ha ottenuto il finanziamento, mentre sono solo 9 le pratiche per danni gravi al momento chiuse.

Sulle difficoltà di avvio della ricostruzione ha pesato, secondo l'Ance, "l'eccessiva complessità delle procedure. Le continue modifiche alle ordinanze, anche se necessarie a rispondere a problematiche reali, hanno creato incertezze e un allungamento dei tempi di istruttoria delle pratiche dovuto alla necessità di un costante aggiornamento delle procedure". Per i costruttori "ciò rende urgente un'azione di armonizzazione delle ordinanze nonché l'adozione di linee guida che possano aiutare i soggetti danneggiati e gli operatori (imprese e progettisti) a districarsi nelle decine di ordinanze commissariali".

L'Ance chiede quindi "semplificazioni in grado di accelerare realmente il processo di ricostruzione". (AGI)
Red/Gio